



Dossier Spinetta Solvay: nuovi scenari per la falda

■ La barriera idraulica sotto il polo chimico di Spinetta Marengo è stata al centro della conferenza che Solvay ha tenuto ieri, giovedì, nella sala convegni di Confindustria, ad Alessandria. Patrizia Trefiletti e Cesare Legrenzi, esperti di idrogeologia ambientale (Tethys srl), hanno illustrato le recenti innovazioni tecnologiche applicate al sito, il monitoraggio in tempo reale per la gestione ottimizzata della stessa e

i modelli previsionali del livello di falda.

Si è parlato di prevenzione idrogeologica e crisi climatica ma, soprattutto, di come la multinazionale abbia recentemente sviluppato un innovativo sistema di monitoraggio dei livelli di falda, che va ad integrarsi agli attuali protocolli di gestione della barriera.

SERVIZIO 1 pagina 6



Polo chimico Solvay

Falda e clima pazzo: per la barriera ora nuovi scenari

L'azienda presenta le innovazioni tecnologiche in supporto al sistema già in atto per garantire

il contenimento dei contaminanti nel sito

■ Il polo chimico di Spinetta Marengo è al centro di una inchiesta chiusa tre mesi fa dalla Procura della Repubblica di Alessandria: a Stefano Bigini, 62 anni (dal 2008 e fino al dicembre 2018 direttore di stabilimento), e ad Andrea Diotto, 47 anni (dal 1° gennaio 2013 direttore dell'Unità di produzione fluidi e dal 1° settembre 2018 direttore di stabilimento), viene contestata un'ipotesi di disastro ambientale colposo. Recentemente, le difese hanno depositato una lunga memoria ai magistrati che si occupano del caso.

Nel lungo avviso di conclusione indagini, viene esaminata la tenuta della barriera idraulica avviata nel 2007 e implementata successivamente (a più riprese): sembra si sia dimostrata inefficace già nel marzo 2014 e nel dicembre 2019 quando si riscontrarono innalzamenti della falda. Un fatto che sembra abbia determinato la parziale fuoriuscita dei contaminanti storici come il

cromo esavalente. Fuoriuscita, quest'ultima, indicata dalla presenza di cC6O4 all'esterno dello stabilimento (e con lo stesso cC6O4 vennero rilevati anche ADV e P-FOA).

Tecniche d'avanguardia

Proprio sulla barriera idraulica si è concentrata la conferenza che Solvay ha tenuto ieri, giovedì, nella sala convegni di Confindustria, ad Alessandria.

Patrizia Trefiletti e l'ingegner Cesare Legrenzi esperti di idrogeologia ambientale (Tethys srl) hanno illustrato le recenti innovazioni tecnologiche applicate al sito di Spinetta, e il monitoraggio in tempo reale per la gestione ottimizzata della barriera e modelli previsionali del livello di falda.

Si è parlato di prevenzione idrogeologica e crisi climatica ma, soprattutto, di come Solvay abbia recentemente sviluppato un innovativo sistema di monitoraggio dei livelli di falda, che va ad integrarsi agli attuali

sistemi di gestione della barriera - per la quale, sostengono, vengono già applicate le migliori tecnologie disponibili - permettendo di sfruttare al massimo la flessibilità della barriera stessa. «Questo sistema - spiegano - consente di adattare in modo rapido ed efficiente le portate della barriera idraulica al mutare delle condizioni idrogeologiche, garantendo sempre il completo contenimento della falda contaminata all'interno del sito».

Tre diversi scenari

La barriera può essere gestita secondo tre diversi scenari di funzionamento approvati dagli Enti (falda alta, ordinaria o in condizioni medie, e bassa), spiegano gli esperti, da applicare in funzione del livello della stessa misurato in remoto e in tempo reale da misuratori nei piezometri. Inoltre, vengono monitorate sulla base dei dati Arpa anche le precipitazioni (piovoso e nevoso) e il livello dei corsi d'acqua al-

l'interno del bacino idrogeologico, che si estende decine di chilometri a monte dello stabilimento, e che rappresenta l'area nella quale si ricarica la falda che poi fluisce nell'area dello stabilimento. Informazioni elaborate, illustrano i consulenti di idrogeologia ambientale, sfruttando i principi dell'intelligenza artificiale così da prevedere, con alcuni giorni in anticipo, l'evoluzione del livello di falda nell'area dello stabilimento, potendo dunque agire preventivamente. I dati confluiscono in una piattaforma dedicata alla gestione della barriera, e insieme agli attuali sistemi di controllo supporteranno i tecnici nel monitoraggio dell'acqua sotterranea e nella gestione della barriera.

Un sistema innovativo, hanno spiegato, in risposta all'estremizzazione del clima osservato nel corso degli ultimi anni «e che ha un rilevante impatto anche sulla falda».

M.GA.



INCONTRO La consulente Patrizia Trefiletti illustra i nuovi interventi per monitorare la falda

**Gli esperti: sistema
innovativo in risposta
all'estremizzazione
del clima di questi anni**



PATRIZIA TREFILETTI



CESARE LEGRENZI